



Laboratorio SNV Inclusione attiva e accesso a servizi di qualità per tutti

Partecipanti Regione Umbria:

SIMONA AZZARELLI- Servizio Controllo strategico, Valutazione politiche, Conti pubblici territoriali e ufficio regionale di statistica (segreteria tecnica del Nucleo);

ANDREA ROSCINI - Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE;

ANNA LISA LELLI -Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell'Assistenza Distrettuale. Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**VALUTAZIONE
COESIONE**



RETE DEI NUCLEI
NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



**LABORATORIO SNV
INCLUSIONE
SOCIALE**



Percorsi di welfare innovativo tra accordi di collaborazione e azioni a regia regionale

Presentazione

ANNA LISA LELLI

Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell'Assistenza Distrettuale. Inclusionione sociale,
Economia sociale e Terzo settore

21 aprile 2021



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**VALUTAZIONE
COESIONE**



RETE DEI NUCLEI
NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



LABORATORIO SNV
INCLUSIONE
SOCIALE

Due grandi schemi logici di programmazione:



1. le azioni strutturate su scala territoriale il cui riferimento giuridico è l'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90
2. le azioni a regia centrale, attuate direttamente dalla Regione. concessione amministrativa ex l. 241/90 art. 12



1 ASSE DI PROGRAMMAZIONE

Interventi programmati insieme alle Zone Sociali (12 in Umbria)
per sostenere e strutturare i servizi e gli interventi della rete
territoriale umbra

Punti di forza:

- Strumento innovativo
- Creazione di una rete sul territorio
- Prossimità rispetto al cittadino



Criticità:

- Appesantimento della filiera dei soggetti coinvolti
- Difficoltà nella messa a regime del sistema (prima volta Asse dedicato al sociale sull'FSE)
- Scarsa conoscenza del funzionamento dei fondi comunitari (ritardi nella rendicontazione)

Proposte

- Semplificazione degli adempimenti amministrativi
- Analisi del «modello» messo in atto con mappatura dei nodi più critici, al fine di trovare soluzioni specifiche per ogni problema
- Elaborazione di una metodologia/linee guida a supporto dei soggetti coinvolti

Azioni a regia centrale (ex art. 12 L. 241/90)

AVVISO PUBBLICO in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 per la presentazione di **PROGETTI SPERIMENTALI** del terzo settore _ Azioni innovative di welfare territoriale

Azione a regia regionale - circa 7mln euro rivolto ai soggetti del Terzo settore

Avviso plurifondo

POR FSE 2014-2020 Regione Umbria

ASSE 2_ Inclusione sociale e lotta alla povertà;

- Priorità d'investimento: 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- Obiettivo specifico/RA: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale;
- Azione: 9.7.5 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia;
- Intervento specifico: 9.7.5.1 Innovazione sociale;
- Scheda GE.O. Azioni di innovazione sociale

POR FESR 2014-2020 Regione Umbria

ASSE 3_ Competitività delle PMI;

- Priorità d'investimento (3.c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- Obiettivo specifico 3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale;
- Intervento specifico: 3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

Finalità dell' avviso plurifondo

Supportare azioni innovative per un'economia sociale più competitiva mediante la promozione di progetti e azioni innovative di welfare territoriale e il sostegno all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali sociali che mirino:

- allo sviluppo di un welfare di prossimità;
- al sostegno di sperimentazioni di innovazione sociale che valorizzino le connessioni territoriali;
- a generare un cambiamento nelle relazioni sociali per rispondere a nuovi bisogni o a creare risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti;
- a stimolare processi collaborativi, a generare idee, a creare ecosistemi territoriali fertili;
- allo sviluppo di nuove sperimentazioni di servizi, iniziative, attività, prodotti o soggetti;

I destinatari delle azioni sono per la maggior parte soggetti svantaggiati o vulnerabili

Criteri innovativi dell' avviso

A. Qualità progettuale

- A1. Coinvolgimento della comunità
- A2. Democraticità ed inclusività della governance
- A3. Attivazione di reti sociali ed economiche
- A4. Completezza e congruenza delle informazioni
- A5. Coerenza tra finalità, obiettivi e azioni del progetto
- A6. Analisi del contesto e dei fabbisogni
- A7. Dotazione di risorse professionali
- A8. Impatto rispetto alla costruzione di una rete di progetto
- A9. Continuità, sostenibilità e replicabilità nel tempo
- A10. Innovazione e originalità
- A11. Impatto nel contesto territoriale regionale
- A12. Congruità e realismo del piano finanziario

B. Economicità

- B1. Sostenibilità economica
- B2. Sostenibilità finanziaria
- B3. Impatto occupazionale

Abbiamo capito però che serviva una azione di valutazione

Misurazione e Valutazione di impatto

Una criticità ricorrente nell'attuazione delle politiche pubbliche è la poca attenzione al **valore che si intende generare con gli investimenti programmati oltre che sulla capacità del territorio di generare valore** .

Ciò sposta l'attenzione sugli input (rendicontazione a costi reali) o sugli output (rendicontazione a corpo).

In questo modo si indebolisce il modello dell'intervento pubblico in quanto incapace di rappresentare gli impatti che ha generato.

Azione trasversale – SCUOLA DI INNOVAZIONE SOCIALE

Abbiamo usato nel nostro territorio degli strumenti di misurazione (contenuti nel report che a disposizione) in collaborazione con Università di Tor vergata e Open Impact (spin off) destinati ad un primo assessment sulla prontezza alla valutazione di un'organizzazione per:

- delineare la prontezza alla valutazione delle organizzazioni stesse indagando la disponibilità, l'uso e il management dei dati collezionati.
- delineare la percezione di sostenibilità economica e la propensione all'investimento dell'organizzazione.

Quanto sono pronte le organizzazioni ad essere valutate?

Cosa emerge dalla valutazione di impatto delle organizzazioni con un elevato livello di valutabilità?

Come possono queste evidenze influenzare i processi di policy making?

IN QUESTA MISURAZIONE SONO STATE COINVOLTE ANCHE I PARTENARIATI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'AVVISO PLURIFONDO SOPRADESCRITTO

INDICAZIONI DI POLICY

Lo scenario complessivo mostra una polarizzazione evidente rispetto agli indici SER e PSE, ad indicare:

- da un lato un gruppo su cui si può pensare progressivamente di passare ad una fase avanzata del percorso che porta le organizzazioni a divenire “impact oriented” e su cui costruire alleanze territoriali stabili
- dall’altro l’esistenza di un gruppo quasi altrettanto numeroso di ETS ancora non sufficientemente evolute da questo punto di vista porta a pensare ad una serie di azioni a sostegno delle stesse, per portarle in tempi contenuti verso condizioni migliori



Focus dell'anno II (2020/2021) – 2 MACRO AZIONI

a) Creazione di **prototipi di misurazione dell'impatto sociale**. Sono state individuate due aree di sperimentazione:

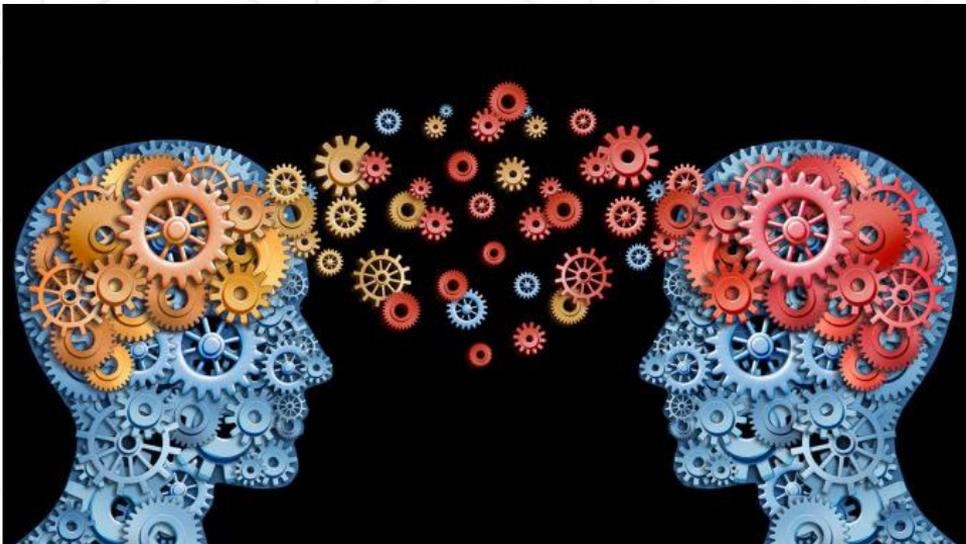
Servizi di assistenza domiciliare (fascia adulti) in collaborazione con ALS2 (Servizio)

Agenda urbana – focus su rigenerazione urbana (Intervento)

b) Una reiterazione tramite il metodo IS2 al fine di iniziare ad avere delle serie storiche di dati e poter iniziare a comprendere l'evoluzione delle organizzazioni sul fronte sostenibilità economica e valutazione di impatto.

Il focus dell'anno III prevedrà una sistematizzazione e un'applicazione dei modelli ad impatto emersi durante le attività dell'anno 2. Il percorso potrebbe portare alla creazione di un **fondo ad impatto** (si ipotizza l'utilizzo dei fondi UE 21-27 come suggerito dal manuale della BEI).

PROGRAMMAZIONE FUTURA: elementi su cui ragionare



1. Risorse che aiutino a ridefinire competenze, organizzazioni, relazioni.
2. Collegamenti a sistemi open source che accumulano competenze e capacità previsionali/progettuali.
3. Connessioni con i centri di studio e ricerca degli atenei.
4. Ipotesi di revisioni normative /applicative per snellire procedure.
5. Coordinamento forte fra le varie strategie per lo sviluppo sostenibile, piano nazionale di ripresa e resilienza, agenda 2030, Accordo di partenariato Fondi strutturali e PON/POR.



“ NON MORIRE DI STRATEGIE ”

IL VIAGGIO VERSO UNA FINANZA MIGLIORE

**“ NIENTE E’ PIU’ FORTE DI UNA IDEA DI CUI
SIA GIUNTO IL TEMPO ”**

(VICTOR HUGO)

ANNA LISA LELLI -Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell’Assistenza Distrettuale.
Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore - Regione Umbria

Grazie dell’attenzione



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**VALUTAZIONE
COESIONE**



RETE DEI NUCLEI
NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



**LABORATORIO SNV
INCLUSIONE
SOCIALE**